



Val di Fiemme|Val di Fassa

Nuovo ospedale, arriva la strigliata di Gianmoena

Il sindaco di Ville di Fiemme critico contro l'ennesimo stallo

La mediazione

«La Comunità di valle non può essere svilita rinviando la palla ancora ai consigli comunali»

di **Gilberto Bonani**

VALLE DI FIEMME Dopo il lungo e difficile confronto all'interno dell'assemblea urbanistica della Comunità territoriale, ora si pensa come continuare il tortuoso cammino che porterà al nuovo ospedale di Cavalese. Si parte da un dato certo: no al progetto di partenariato pubblico privato e no a un nuovo ospedale a Masi di Cavalese. La maggioranza è netta, la mozione ha incassato 15 voti a favore e solo quattro astensioni. Più arduo invece decidere dove realizzare il nuovo ospedale; se sul sedime di quello attuale o scegliere un'altra area. Qui il peso delle decisioni dei singoli consigli comunali ha creato una frattura insormontabile. Inutilmente sindaci e consiglieri hanno lavorato a una impossibile ricucitura. Ci hanno provato con una mozione che indicasse criteri generali a cui attenersi nella realizzazione dell'ospedale. Concretamente scegliere un'area facilmente raggiungibile dalle valli limitrofe, prestare massima attenzione al consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale. Inoltre valutare l'impatto socio economico e sociale del progetto. Infine, qualora il vecchio ospedale non fosse più sede della salute, l'edificio dovrebbe restare alla collettività che lo ha voluto e finanziato. Per trovare un terreno comune di voto non si è affrontata a viso aperto la

tematica di fondo: quella della ricostruzione dell'attuale nosocomio o la realizzazione di una nuova struttura. La delibera, però, è stata votata con 12 voti a favore e sette contrari. «Dobbiamo prendere una pausa di riflessione – spiega a caldo il presidente Giovanni Zanon – per far decantare le differenti posizioni e cercare ancora un punto di mediazione». Maria Bosin aveva sperato in un accordo all'interno dell'assemblea ed è visibilmente delusa del risultato. «Speravo in un accordo proponendo un nuovo ospedale in località Dossi per incontrare i legittimi interessi dell'amministrazione di Cavalese, ma così non è stato. Dobbiamo comunque ripartire nel confronto». Sergio Finato, sindaco di Cavalese, vede come un successo la diffusa contrarietà espressa dalla commissione verso una nuova edificazione in località Masi ma confessa che non era possibile andare contro la volontà del proprio consiglio comunale: quella



Amministratori La serata di Tesero

Ospedale, la doppia opzione di De Godenz

Una precisazione sulla posizione del consigliere Piero De Godenz in merito al nuovo ospedale (intervista del T di mercoledì 4 maggio). Oltre all'opzione Dossi di Cavalese, con una nuova struttura in zona Campo sportivo, il consigliere Upt ha espresso anche parere favorevole all'ipotesi in fondovalle nel Comune di Tesero, in zona soleggiata e a favore di pannelli solari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di mantenere il nuovo ospedale sul sedime del precedente. «Ho apprezzato il grande lavoro di mediazione portato avanti da Paride Gianmoena» – ha detto Finato. «Senza di lui non avremmo raggiunto questo risultato che valuto comunque positivo. I rappresentanti della Valle di Fiemme hanno sottolineato la supremazia della politica sull'economia. La prima deve guidare la seconda e non viceversa. Infine è stato confermato il ruolo dei consigli comunali come prima espressione della volontà popolare». La vicenda dell'ospedale di Cavalese si arricchisce così di un nuovo capitolo nel faticoso cammino nato con il piede sbagliato. La procedura si era avvilita su se stessa dopo le votazioni all'interno dei consigli comunali (quattro favorevoli alla ristrutturazione e cinque per il nuovo). La palla poi era passata alla conferenza dei sindaci che si è chiamata fuori. Successivamente il lavoro dell'assemblea urbanistica della Comunità territoriale che l'altra sera, nella sala Canal di Tesero, ha barcollato più volte per prendere una decisione. Una spinta a procedere è arrivata da Paride Gianmoena, sindaco di Ville di Fiemme, con un intervento accorato. «La Comunità territoriale non è semplicemente un centro di elargizione di servizi, ma deve dimostrare la capacità di assumere ruoli politici. Se l'assemblea – ha detto – rinvia a quanto già espresso dai consigli comunali, ciò significa svilire il ruolo della Comunità di valle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro Ancora troppe divisioni, ipotesi e rendering: il nuovo Ospedale di Fiemme è fermo al palo